



REGIONE DEL VENETO

# RAPPORTO STATISTICO



20  
11

*il Veneto si racconta, il Veneto si confronta*

Provincia di  
**Verona**







Il concetto di sostenibilità, che costituisce il tema conduttore del Rapporto statistico 2011 della Regione del Veneto, indica insieme una strategia e un obiettivo di equilibrio dinamico che consenta un progresso armonico ed equilibrato della collettività.

Infatti, come amministratori siamo consapevoli che le nostre comunità attribuiscono un valore sempre maggiore alla qualità della vita e chiedono con forza che lo sviluppo economico sia coniugato con una crescita sociale armonica e con il rispetto dell'ambiente.

In questo senso, riteniamo che la statistica ufficiale possa fornire un importante contributo conoscitivo sulle tendenze evolutive della società veneta e delle sue componenti: cittadini, imprese e istituzioni.

Inoltre, in un'ottica di sussidiarietà, oltre al Rapporto statistico 2011, l'Amministrazione regionale ha curato la realizzazione di uno specifico fascicolo per ogni provincia del Veneto, dedicato all'approfondimento di distinte tematiche di interesse locale.

Nell'augurio che la lettura del Rapporto statistico e del fascicolo provinciale rappresenti una proficua occasione per la riflessione di tutti, ricordo che tutta la documentazione è disponibile anche sul sito internet dell'Amministrazione regionale all'indirizzo [www.regione.veneto.it/statistica](http://www.regione.veneto.it/statistica).

**On. Marino Zorzato**

Vice Presidente e Assessore al Territorio, alla Cultura,  
alla Statistica e agli Affari Generali  
Regione del Veneto



## Il tema: la sostenibilità...

Dalla prima definizione comparsa nel 1987 nel Rapporto Brundtland delle Nazioni Unite, il concetto di *sostenibilità* è stato approfondito e ampliato, fino ad essere elevato a principio ispiratore di politiche indirizzate ad un progresso non solo economico, ma volto anche al miglioramento dell'esistenza delle persone nella sua multidimensionalità, attraverso il soddisfacimento dei bisogni fondamentali dell'uomo, di natura fisica, intellettuale, emozionale, morale e spirituale.

La *sostenibilità* è entrata con insistenza nel linguaggio della descrizione, analisi e pianificazione dei sistemi sociali a tutti i livelli di governo, internazionale, nazionale, regionale e locale. E il tema della *sostenibilità* è anche il *fil rouge* di questo fascicolo, redatto a partire dalle analisi contenute nel Rapporto Statistico 2011, che rappresenta la naturale evoluzione del concetto di "fare rete" che aveva caratterizzato l'edizione del 2010 e viene sviluppato attraverso l'analisi dell'interconnessione e della dinamica dei fenomeni ambientali, economici e sociali compatibili con il progresso delle condizioni di vita e la capacità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali. Anche la recente strategia "Europa 2020" individuata in seno all'Unione Europea si pone obiettivi che garantiscano uno sviluppo economico sostenibile, operante in regime di equilibrio ambientale, nel rispetto della cosiddetta regola dell'equilibrio delle tre "E": *Ecologia, Economia, Equità*. Nel presente Rapporto le tre "E" sono state declinate nelle tre dimensioni della sostenibilità: *Economica, Sociale e Ambientale*.

### ...economica...

La *sostenibilità economica* consiste nel perseguire l'efficienza economica sia attraverso un'attenta gestione delle materie prime, in modo che non si esauriscano a breve termine e per le generazioni future, sia attraverso uno sviluppo che regoli investimenti e lavoro in vista di un'equità intragenerazionale, sostenibile nel lungo periodo. Ma *sostenibilità economica* è anche la capacità di un sistema di generare una crescita duratura degli indicatori economici; in particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni.

### ...sociale...

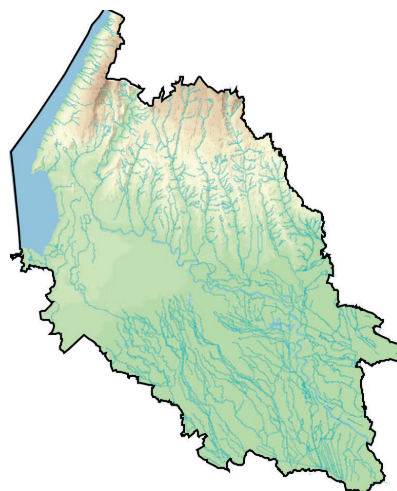
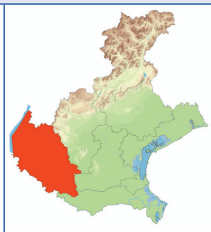
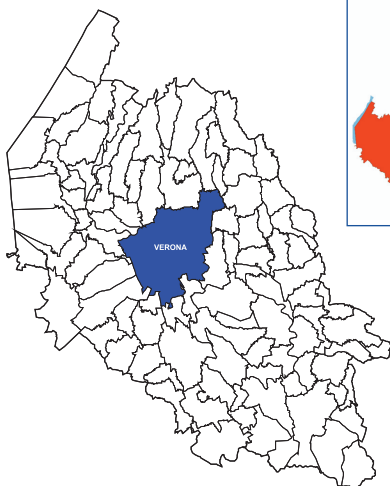
La *sostenibilità sociale* si basa sul concetto di equità sociale come principio etico ed economico. L'equità sociale va perseguita sia all'interno dei singoli paesi sia su scala mondiale e dev'essere garantita per le generazioni future, alle quali non va lasciato un pianeta impoverito di risorse. E' quindi la capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e per genere.

### ...e ambientale

Infine, la *sostenibilità ambientale* prende in considerazione l'integrità dell'ecosistema terrestre e la qualità dell'ambiente, intesa come bene che concorre a migliorare la qualità della vita e lo sviluppo. E' necessario preservare nel tempo le tre funzioni dell'ambiente: la funzione di fornitore di risorse, la funzione di gestione dei rifiuti e la funzione di fonte diretta di utilità.

I tre tipi di sostenibilità economica, ambientale e sociale vengono sviluppati sempre a partire dalla situazione congiunturale e si confronta la situazione provinciale con quella del Veneto e ove possibile con i target europei individuati dalla strategia "Europa 2020".

## Provincia di Verona



## 1. La congiuntura

### La crescita economica

L'ultimo decennio si è dimostrato poco sostenibile. Troppi squilibri e instabilità hanno portato alla crisi finanziaria del 2008 e alla successiva recessione: la politica monetaria è stata molto rilassata e ha gonfiato i prezzi dei beni, in particolare del mercato immobiliare; la politica fiscale è stata squilibrata con problemi di deficit anche in anni economicamente "forti"; il debito estero degli Stati Uniti è fortemente aumentato, specialmente nei confronti di creditori esteri di molti paesi asiatici.

Per tutto il 2010 i Paesi a economia matura si sono trovati di fronte al dilemma di sostenere la ripresa economica ed il mercato del lavoro dovendo ridurre il disavanzo pubblico. I risultati del 2010 premiano gli sforzi: il prodotto mondiale cresce del 5%, trascinato dalla ripresa dei flussi commerciali internazionali, +12,4%. Il recupero mostra però due velocità: nelle economie avanzate la crescita resta contenuta e il tasso di disoccupazione è ancora alto, nelle economie emergenti invece l'attività è vivace. In Italia l'aumento del PIL nel 2010 è pari all'1,3%, in Veneto si stima una ripresa dell'economia con un tasso pari al 2,2%, superiore a quello dell'intero Nord est (2,1%). Le province venete seguono l'andamento regionale, per il 2010 si stima una variazione del valore aggiunto prodotto da Verona del +2%.

Il risultato della provincia di Verona del 2010 sarebbe attribuibile soprattutto al rilancio dell'industria manifatturiera in senso stretto, il cui valore aggiunto crescerebbe di 5 punti percentuali, e al recupero del terziario (+1,3%). Il settore agricolo mostra ancora nel 2010 qualche segnale di difficoltà, -1,2% rispetto all'anno precedente, mentre quello delle costruzioni mostra nello stesso arco temporale i primi segnali di ripresa (+0,2%).

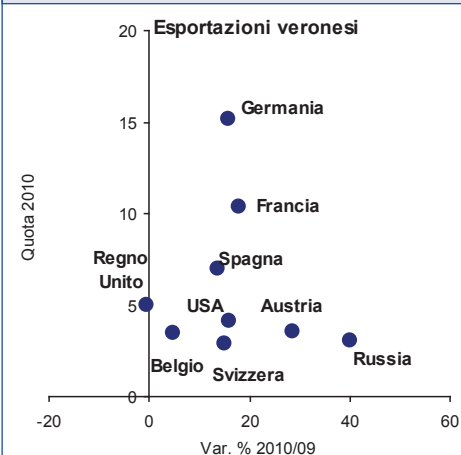
Complessivamente la provincia di Verona produce il 18,9% del valore aggiunto regionale; il comparto economico che realizza la quota maggiore di ricchezza (68,4%) è quello dei servizi, seguito dall'industria (29%) e dal settore agricolo (2,6%).

### L'evoluzione dell'interscambio commerciale

Il valore delle esportazioni nel 2010 della provincia di Verona ammonta a 8.171 milioni di euro e rappresenta il 17,9% dell'export regionale. Dopo la caduta del 2009, la performance dell'export veronese nel 2010 è risultata pari a +15,5% rispetto all'anno precedente.

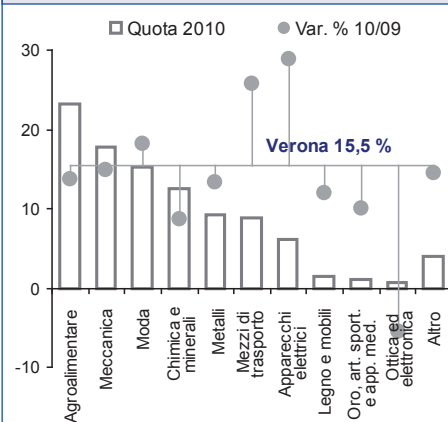
Nell'ultimo anno l'andamento dell'export provinciale è stato positivo e ha interessato tutti i principali settori economici, con incrementi superiori ai dieci punti percentuali per i prodotti meccanici, prima voce dell'export provinciale (1,4 miliardi di euro), abbigliamento-pelle, alimentari, metallurgici e dei mezzi di trasporto. Il primo mercato di destinazione dei manufatti veronesi rimane quello tedesco (1,2 miliardi di euro e una crescita annua del +15,5 per cento), mentre la

**Fig. 1.1 - Quota e variazione % annua delle esportazioni veronesi di manufatti verso i principali mercati - Anni 2010-2009**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig. 1.2 - Quota e variazione % annua delle esportazioni veronesi dei principali settori economici - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

seconda posizione è stata confermata dal mercato francese (848 milioni di euro di export nel 2010 e una crescita annua del +17,6 per cento) che ha superato di qualche lunghezza quello spagnolo (+13,4 per cento rispetto al 2009). Il fatturato estero veronese è cresciuto anche nelle principali economie emergenti: +40,2 per cento in Russia, +17,1 in Cina, +20,5 per cento in Turchia, +53,2 per cento in India e +47,3 per cento in Brasile.

Le importazioni veronesi sono aumentate nell'ultimo anno del +18,2 per cento. La provincia di Verona copre più del 30% dell'import regionale e tale incidenza è fortemente influenzata dalla presenza in provincia di alcuni importatori di autoveicoli (4,6 miliardi di euro nel 2010 pari al 39,5% dell'import provinciale). In crescita anche l'import dei prodotti in metallo (+41,5 per cento), della meccanica (+26,9 per cento) e delle sostanze chimiche (+50,7 per cento).

I paesi più importanti per gli approvvigionamenti provinciali sono la Germania (quota provinciale del 43,1 per cento e incremento annuo del +10,6 per cento), la Spagna (+26,3 per cento), la Francia (+16,3 per cento), la Cina (+20,9 per cento) e il Belgio (+27 per cento).

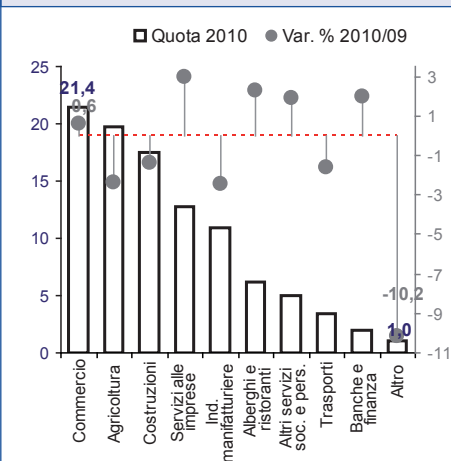
### Lo sviluppo imprenditoriale

Il tessuto imprenditoriale veneto ha iniziato il lento recupero che, auspicabilmente, lo riporterà alla situazione degli anni precedenti alla crisi: nel 2010 le imprese attive venete, 457.225, rimangono pressoché costanti, -0,2% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Verona nel 2010 si contano 90.114 imprese, il 19,7% delle imprese venete, e si registra una variazione del -0,4% rispetto all'anno precedente.

A caratterizzare l'imprenditoria industriale veronese sono prevalentemente i settori dell'arredo casa, della metallurgia e della "moda". A Verona a risentire maggiormente della stagnazione dei mercati sono il settore agricolo, quello manifatturiero e quello dei trasporti, rispettivamente -2,3%, -2,5% e -1,6% rispetto al 2009, mentre le imprese attive nel comparto con quota maggiore nell'impianto produttivo veronese, il commercio, sono cresciute dello 0,6%.

Nel 2010 le imprese attive nel commercio nella provincia di Verona sono 19.276, il 21% del totale delle imprese della provincia; il valore aggiunto ai prezzi base del settore commerciale a Verona rappresenta il 12,3% del valore aggiunto complessivamente prodotto a Verona e la quota degli occupati nel comparto è il 16,8% del totale degli occupati veronesi.

**Fig. 1.3 - Quota e variazione % annua delle imprese attive per categoria economica. Verona - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Gli esercizi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) mantengono un andamento lievemente negativo: nel 2009 in provincia di Verona si sono contati 371 esercizi tra grandi magazzini, supermercati, ipermercati, minimercati e superfici specializzate, per quasi 488 mila metri quadrati di superficie di vendita e oltre 6.500 addetti, in leggera contrazione rispetto al 2008.

### Il turismo

L'offerta turistica della nostra regione ha attratto nel 2010 un numero di turisti nuovamente in crescita, un segnale positivo dopo la frenata allo sviluppo del settore conseguente alla crisi. Gli incrementi registrati a livello regionale, +4,6% degli arrivi e +0,6% delle presenze, sono conseguenza soprattutto del trend in continua crescita del lago di Garda e della positiva stagione delle città d'arte, che se nel 2009 avevano mostrato le maggiori difficoltà, nel 2010 hanno ripreso la forte crescita degli anni precedenti (+9,8% degli arrivi e +4,5% delle presenze). In questo contesto vanno letti i positivi risultati della provincia di Verona, dove i turisti pernottanti hanno superato i 3 milioni e 300 mila (+5,1% rispetto all'anno precedente), mentre le presenze, risultate oltre 13 milioni e mezzo, sono aumentate del 3,7%. Il primo semestre del 2011 ha visto nel territorio veronese, rispetto allo stesso periodo del 2010, un ulteriore incremento degli arrivi (+8,3%) e delle presenze (+4,2%).

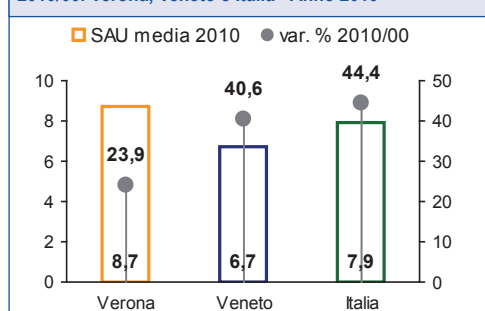
## L'agricoltura

Nel corso del 2010 si è verificato un notevole aumento del valore della produzione veneta, stimata in 4,75 miliardi di euro e in crescita del 2,5%; dopo due annate in negativo anche il valore aggiunto dell'agricoltura cresce (+2,4%). La quota ascrivibile alla provincia di Verona in questo contesto è di quasi il 29%<sup>1</sup>, corrispondente al contributo provinciale più alto.

Il numero delle aziende agricole veronesi, secondo i dati provvisori dell'ultimo censimento dell'agricoltura e riferiti all'anno 2010, è pari a 19.870 unità, in calo del 21,3% rispetto al 2000 e notevolmente al di sotto della media regionale (-32,3%) e nazionale (-32,2%).

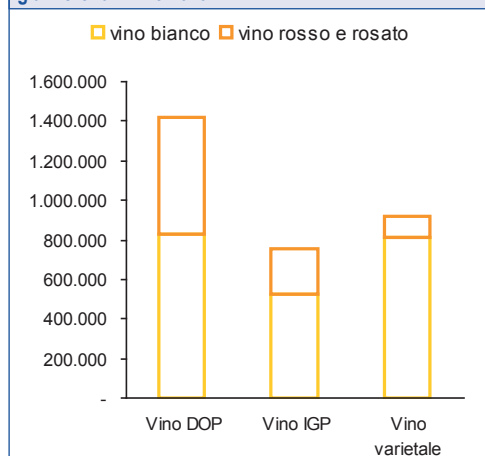
<sup>1</sup> Valore stimato sulla ripartizione del valore aggiunto provinciale 2007

**Fig. 1.4 - SAU media: valore assoluto e variazione % 2010/00. Verona, Veneto e Italia - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig. 1.5 - Produzione di vino per denominazione e tipologia. Verona. Anno 2010**



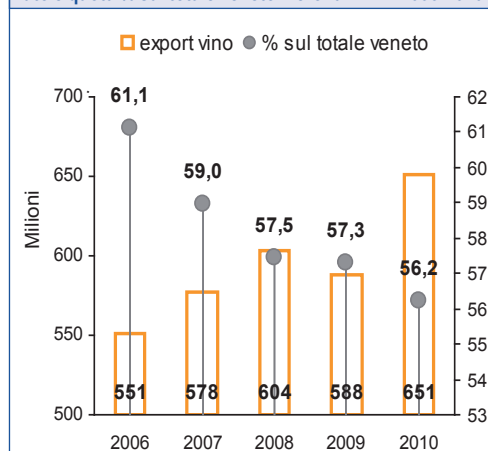
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

In questa provincia sono rappresentate il 16,5% delle aziende venete. La Superficie Agricola Utilizzata cala del 3,1%, facendo salire la superficie media per azienda a 7 ettari, leggermente superiore alla media regionale (6,7 ha) e di poco inferiore a quella nazionale (7,9 ha).

L'ultimo censimento conferma anche la caratterizzazione principale della provincia: le legnose agrarie, con oltre il 44% della superficie veneta interessata da questa coltura. Tra di esse spicca certamente la vite che con i suoi oltre 26.000 ettari detiene il 35% della superficie a vite del Veneto. E anche il vino prodotto, in riferimento al 2010, con oltre 3 milioni di ettolitri, quasi la metà dei quali a denominazione di origine protetta, fa guadagnare alla provincia il primato regionale.

Il comparto enologico, inoltre, rappresenta un settore decisamente trainante nell'economia agricola sia regionale che provinciale. I dati riferiti all'export confermano il Veneto la più importante regione italiana per l'esportazione di vino nel mondo, con quasi 1,2 miliardi di euro di fatturato per il 2010, e la provincia di Verona la più importante della regione con oltre la metà del fatturato.

**Fig. 1.6 - Quantità di vino (euro) esportata: valore assoluto e quota % sul totale veneto. Verona - Anni 2006-2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

## Il mercato del lavoro, tra le migliori performance in Italia

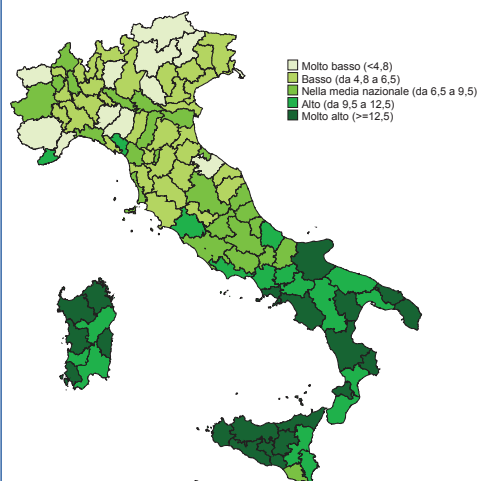
Nel 2010 il mercato del lavoro veronese continua a mantenere una buona performance, nonostante la crisi: il tasso di occupazione cresce portandosi al 68,1% (67,4% il dato del 2009), valore superiore a



quello medio regionale di oltre tre punti percentuali e mezzo, il più alto fra le province venete e in ottima posizione anche nella classifica fra tutte le province italiane (tra le migliori, la sesta).

Bene anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione che rimane invariato rispetto a quello dell'anno prima ed è pari al 4,7%, valore che porta Verona ad essere l'undicesima provincia italiana per livelli più bassi.

**Fig. 1.7 - Tasso di disoccupazione (\*) – Anno 2010**



(\*)  $(\text{Persone in cerca di occupazione} / \text{Forze Lavoro}) \times 100$

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Tab. 1.1 - Ore di cassa integrazione guadagni. Variazione % 2010/2009. Verona, Veneto e Italia**

	Verona	Veneto	Italia
Ordinaria	-32,1	-39,5	-40,7
Straordinaria	617,5	221,7	126,4
Deroga	205,8	134,4	206,5
Totale	137,3	54,3	31,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Inps

Ciò nonostante, la richiesta di cassa integrazione guadagni (cig), strumento a sostegno delle famiglie più in difficoltà, aumenta: nel 2010 a Verona vengono autorizzate quasi 17 milioni di ore, oltre il doppio di quelle dell'anno precedente. In linea con il dato dell'Italia e del Veneto, nell'ultimo anno la richiesta di cig ordinaria si riduce, mentre per la straordinaria si registra una forte accelerazione, determinata anche dal passaggio di diverse aziende dalla prima alla seconda. Fortunatamente i primi dati del 2011 mostrano complessivamente una diminuzione nella richiesta di cig. Precisamente, il numero di ore richieste in questa provincia, nel periodo tra gennaio e giugno 2011, è inferiore del 50,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

## 2. La sostenibilità economica

### Il ruolo delle PMI

Nella definizione della Strategia Europa 2020, la Commissione europea dà precise indicazioni su come uscire dalla crisi internazionale e, individuando tra le priorità la "crescita sostenibile", designa le piccole e medie imprese (PMI) quali destinatarie principali di politiche su cui costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva.

Le piccole e medie imprese in Veneto nel 2008 sono 406.011, escluso il settore agricolo, e raggiungono una quota pari al 99,8% dell'intero sistema imprenditoriale. La provincia di Verona raccoglie nel 2008 76.099 PMI, escluso il settore agricolo, le quali raggiungono una quota pari al 99,8% dell'intero sistema imprenditoriale veronese; le grandi imprese, nonostante non superino le 200 unità, coprono comunque il 24,5% dell'occupazione privata veronese. Quasi il

93% delle PMI della provincia di Verona non supera i 10 addetti e i 2 milioni di euro annui di fatturato e per questo rientra nella categoria delle microimprese, tipologia imprenditoriale che dà occupazione al 41,4% di tutti gli occupati in provincia.

Le piccole imprese venete sono 26.793, il 6,6% delle PMI, mentre a Verona sono 4.704, 6,2% delle PMI veronesi; il 20,1% degli occupati nel veronese svolge la propria attività in una piccola impresa. Soltanto l'1% delle attività produttive appartiene alla classe delle medie imprese, per una quota di addetti del 14% sul totale addetti della provincia.

### Un turismo più competitivo, ma rispettoso

Uno degli aspetti su cui si focalizza l'attenzione quando si parla di sostenibilità del turismo è il prolungamento della stagione turistica, considerata una prassi di gestione sostenibile delle destinazioni<sup>1</sup>. La stagio-

<sup>1</sup> COM(2007) N.621 "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo"

**Tab. 2.1 - Imprese e addetti alle imprese per classi dimensionali (\*). Verona - Anno 2008**

	Imprese		Addetti	
	N°	%	N°	%
<b>Totale</b>	<b>76.285</b>	<b>100,0</b>	<b>334.223,6</b>	<b>100,0</b>
Grandi imprese	186	0,2	81.846,9	24,5
PMI	76.099	99,8	252.376,7	75,5
di cui				
Micro (a)	70.607	92,6	138.492,6	41,4
Piccole (b)	4.704	6,2	67.282,6	20,1
Medie(c)	788	1,0	46.601,6	13,9

(\*) Escluso il settore agricolo

(a) Microimpresa: meno di 10 occupati e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro

(b) Piccola impresa: meno di 50 occupati e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro

(c) Media impresa: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Tab. 2.2 - Imprese per classe di addetti e classe di fatturato (\*). Verona - Anno 2008**

	fino a 2 milioni di euro	da 2 a 10 milioni di euro	da 10 a 50 milioni di euro	oltre 50 milioni di euro	Totale	
fino a 10 addetti	70.607	966	84	9	71.666	micro (a)
da 10 a 50 addetti	2.268	1.470	299	16	4.053	piccole (b)
da 50 a 250 addetti	57	116	232	74	479	medie (c)
oltre 250 addetti	8	6	13	60	87	grandi
<b>Totale</b>	<b>72.940</b>	<b>2.558</b>	<b>628</b>	<b>159</b>	<b>76.285</b>	

(\*) Escluso il settore agricolo

(a) Microimpresa: meno di 10 occupati e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro

(b) Piccola impresa: meno di 50 occupati e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro

(c) Media impresa: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



nalità attuale, con alta concentrazione nei mesi di luglio e agosto, non influisce solamente sulle entrate: un flusso più equidistribuito durante l'arco dell'anno porterebbe a un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti e del personale, che perverrebbe ad una maggiore stabilità lavorativa.

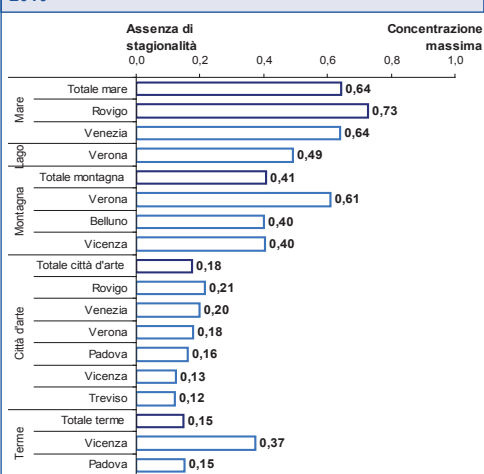
Per sintetizzare la situazione attuale e porre a confronto le diverse realtà territoriali è stato calcolato il rapporto di concentrazione degli arrivi di turisti nel corso dei mesi dell'anno (R). Questo indica la distanza della distribuzione degli arrivi mensili dalla perfetta equidistribuzione e assume valori da 0, valore minimo che indica assenza di stagionalità (nessuna concentrazione di arrivi), a un massimo di 1, estremo teorico che si raggiungerebbe se tutti i turisti arrivassero in un solo mese (massima concentrazione). Per un corretto confronto, l'indice è stato calcolato distinguendo i comprensori turistici (mare, montagna, ecc.) che di natura differiscono per la diversa stagionalità, e all'interno di questi sono state distinte le realtà provinciali. Verona e i territori della provincia rientranti nell'accezione di città d'arte, mostrano un flusso tra i più distribuiti nel corso dell'anno, caratteristica questa dei centri urbani, visitabili in tutte le stagioni col bello o col cattivo tempo. Le località del Lago di Garda mostrano invece una forte stagionalità, meno marcata solamente delle località balneari. I flussi verso la montagna, concentrati principalmente

nelle stagioni invernali ed estive, nella Lessinia manifestano una stagionalità più accentuata delle altre località montane venete.

La distribuzione dei flussi turistici che si delinea al completamento dell'anno non dipende solo dalla tipologia d'offerta, ma è influenzata anche dall'attrattività esercitata da particolari eventi: le festività.

Ma quanto pesano i flussi registrati durante le festività? Nel complesso della ricettività alberghiera ed extralberghiera si evidenzia come gli arrivi nella settimana di Ferragosto, in quella pasquale e durante le vacanze invernali che vanno dalla vigilia di Natale all'Epifania pesino per le città d'arte della provincia di Verona, per la Lessinia e per le località del Lago di Garda circa il 9% degli arrivi dell'intero anno. In queste ultime, in particolare, a Ferragosto sono arrivati il 4,8% dei turisti del 2010, a Pasqua il 3,8% e a Natale l'1,1%.

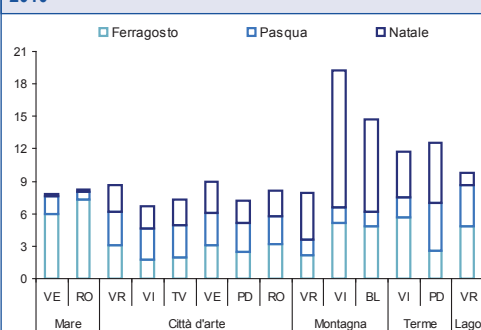
**Fig.2.1 - Rapporto di concentrazione (R) degli arrivi di turisti per comprensorio e provincia (\*). Veneto - Anno 2010**



(\*)  $R = \text{differenza media assoluta} / (2 \times \text{media aritmetica})$

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

**Fig. 2.2 - Percentuale di arrivi durante le festività (\*) sul totale anno per comprensorio e provincia. Veneto - Anno 2010**



(\*) Ferragosto (9-16 agosto 2010), Pasqua (2-11 aprile 2010), Natale (dalla vigilia di Natale 2009 all'Epifania 2010)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

## Il punto d'incontro tra economia e ambiente: la green economy

La "green economy" è un modello di sviluppo che si concentra sulla creazione di posti di lavoro, la promozione della crescita economica sostenibile, la prevenzione dell'inquinamento ambientale e del riscaldamento globale mediante un uso efficiente delle risorse a disposizione, naturali e non. Parte integrante della "green economy" sono quegli elementi dei settori economici tradizionali che puntano a diminuire i propri usi energetici da fonti d'energia tradizionali, al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra nella biosfera.

**Fig. 2.3 – Matrice di incrocio tra il grado di impatto ambientale e quello di tendenza green per i settori manifatturieri in Italia e quota percentuale di imprese della provincia di Verona nel 2010**

		Tendenza green		
		Basso	Medio	Alto
Impatto ambientale	Basso		Pelli, concia, cuoio e simili; Macchine e appar. elettriche ed ottiche; Mezzi di trasporto; Altre industrie manifatturiere (32,6% in provincia di Verona)	Gomma e materie plastiche (1,6% in provincia di Verona)
	Medio	Carta, stampa ed editoria (5,5% in provincia di Verona)	Macchine e apparecchi meccanici (7,5% in provincia di Verona)	Tessili e abbigliamento; Legno e prodotti in legno (17,4% in provincia di Verona)
	Alto	Coke, petrolio e comb.nucleari; Minerali non metalliferi; Metallo e fabbric. di prodotti in metallo (27,5% in provincia di Verona)	Alimentari, bevande e tabacco (7,0% in provincia di Verona)	Chimica e fibre sintetiche e artificiali (1,0% in provincia di Verona)

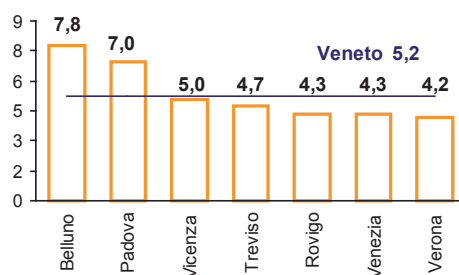
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su analisi Fondazione Symbola – Istituto Tagliacarne

Considerando l'incrocio tra i consumi energetici utilizzati nel processo produttivo e le emissioni atmosferiche, la produzione di rifiuti e la quota di questi avviata al recupero, è stato possibile classificare i settori manifatturieri nazionali in base al proprio impatto e sviluppo "verde"<sup>2</sup>. Rispetto a questa classificazione, le imprese venete che rientrerebbero in una dimensione abbastanza buona sia dal punto di vista della pressione ambientale che della propensione alla sostenibilità rappresenterebbero il 62,1% sul totale delle imprese in Veneto. Calcolando la percentuale analoga per le imprese della provincia di Verona, sulla base della semplice classificazione settoriale, il 59,1% di esse avrebbe una valutazione medio alta.

### I green jobs

Green economy è anche un nuovo stile di vita che cambia le abitudini delle persone; nascono così i green jobs, ovvero quelle professionalità in grado di contribuire alla promozione e alla tutela della qualità ambientale, favorendo lo sviluppo sostenibile. Verona si distingue, come Venezia, dalle altre province venete, per il peso che riveste il comparto dell'energia, il quale assorbe nel 2009 il 30% degli occupati nei settori green della provincia, superiore alla media regionale pari al 24,7%.

**Fig. 2.4 - Percentuale degli occupati potenzialmente green sul totale degli occupati (\*) per provincia - Anno 2009**



(\*) Si tratta della stima degli occupati che lavorano in settori verdi e che svolgono professioni potenzialmente verdi.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

La quota stimata di occupati potenzialmente green, che lavorano proprio in un settore verde (escludendo il settore primario), è pari al 4,2% del totale degli occupati contro il 5,2% registrato per il Veneto.

### L'innovazione a garanzia di uno sviluppo più efficiente

In questo momento storico l'innovazione rappresenta una strategia fondamentale per avviare le economie mature verso la ripresa e per lasciarsi definitivamente

<sup>2</sup> Quaderno di Symbola "Green Italy"



te alle spalle il difficile momento di crisi che ha inciso negativamente sugli investimenti e sulla competitività. Nella stessa Strategia Europa 2020 l'asse prioritario "crescita intelligente" promuove la conoscenza e l'innovazione come motori della nostra futura crescita.

Nel 2008 la spesa per ricerca e sviluppo in Veneto ammonta a 1.542 milioni di euro ed ha fatto registrare una variazione positiva del 24,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita nazionale annua del 5,9%.

Le imprese aventi sede nella provincia di Verona investono in R&S oltre 230 milioni di euro, di cui il 95% è spesa effettuata in unità locali sul territorio regionale; la spesa delle imprese veronesi è pari al 26% del totale della spesa in R&S svolta dalle imprese venete sul territorio nazionale.

La spesa media per impresa investitrice del veronese supera il milione di euro, valore significativamente più alto rispetto a quanto investe mediamente in R&S un'impresa veneta (circa 700 mila euro). La ricerca delle imprese con sede nella provincia di Verona è concentrata per il 41% nei settori manifatturieri e per il 51% nel commercio: in realtà questa spesa è fatta da aziende classificate come commerciali poiché queste imprese svolgono sia attività produttiva che distributiva ma, poiché realizzano un maggior fatturato nella seconda, vengono classificate nel comparto del commercio.

### 3. La sostenibilità sociale

#### La sfida dell'invecchiamento

La dimensione e le caratteristiche della popolazione influenzano nel lungo periodo la sostenibilità dello sviluppo. L'invecchiamento della popolazione è una delle principali sfide che l'Unione Europea deve affrontare e che interessa anche l'Italia, soprattutto con l'avvicinarsi all'età della pensione della folta schiera dei figli del baby-boom.

Il futuro di molti Paesi d'Europa è abbastanza chiaro: la popolazione è destinata a invecchiare. Dopo la Germania, l'Italia è il secondo Paese più vecchio d'Europa, la percentuale di anziani è aumentata negli anni e le previsioni demografiche ne indicano un ulteriore incremento.

**Tab. 3.1 – Popolazione residente e distribuzione della popolazione per età. Provincia di Verona e Veneto – Anno 2010 e variazioni percentuali 2010/2009 e 2010/2000.**

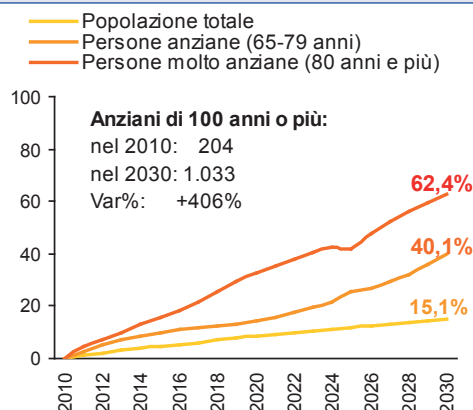
	Provincia di Verona	Veneto
Popolazione residente	920.158	4.937.854
Var % 2010/2009	0,6	0,5
Var % 2010/2000	10,9	8,7
Distribuzione % della popolazione per età		
0-14 anni	14,7	14,2
15-64 anni	65,9	65,9
65 anni e oltre	19,4	19,9

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

In provincia di Verona il numero di ultra 65enni è oggi di oltre 178 mila unità, pari al 19,4% della popolazione, ed è destinato a crescere: gli anziani tra i 65 e i 79 anni aumenteranno del 40,1% da qui a vent'anni e la variazione prevista sale addirittura al 62,4% per la fascia di età dei molto anziani, ossia dagli 80 anni in poi.

Destano attenzione alcune importanti conseguenze sociali ed economiche del fenomeno dell'invecchiamento, come l'aumento della spesa pubblica per assistenza socio-sanitaria e per le pensioni. Secondo la politica comunitaria è inevitabile una riforma strutturale del sistema previdenziale per la sua sostenibilità finanziaria, avendo però al contempo cura di assicurare ai pensionati standard di vita soddisfacenti, nello spirito della solidarietà tra le generazioni.

**Fig.3.1 – Previsioni di crescita della popolazione e della popolazione anziana nella provincia di Verona (variazioni % con base 2010) – Anni 2011:2030**

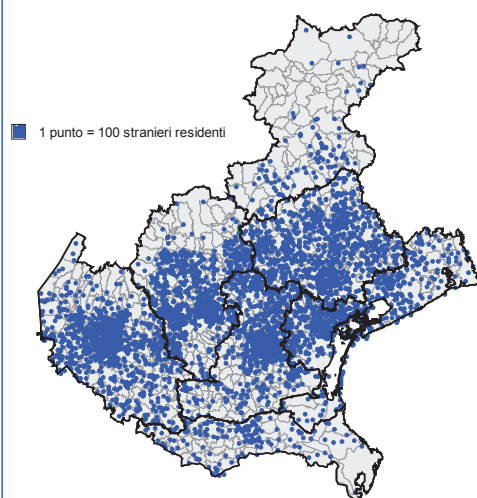


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni Istat

#### Integrare i migranti

Gli ingressi dall'estero rappresentano un'importante risorsa per il mercato del lavoro e per la crescita demografica, contribuendo positivamente allo svecchiamento della popolazione e al recupero della natalità, ma è necessario trovare il giusto equilibrio tra flussi migratori e sostenibilità dell'accoglienza, anche per la messa in atto di efficaci politiche di integrazione.

**Fig. 3.2 – Distribuzione territoriale degli stranieri residenti. Veneto – Anno 2010**



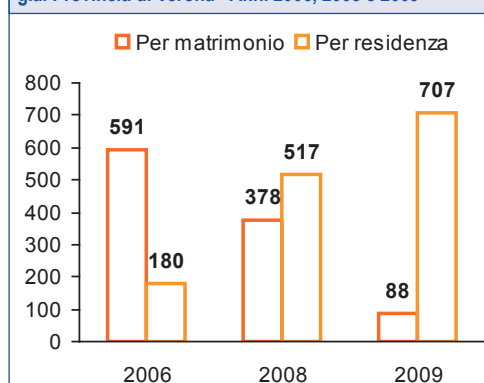
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Tab. 3.2 – Stranieri residenti. Provincia di Verona e Veneto - Anno 2010**

	Provincia di Verona	Veneto
Stranieri	106.167	504.677
Incidenza % sulla popolazione	11,5	10,2
% stranieri su totale stranieri regione	21,0	-
% stranieri minorenni	23,5	24,0
% stranieri nati in Italia	15,6	15,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Gli stranieri residenti nella provincia di Verona sono 106.167, il 21% di tutti gli stranieri del Veneto, e rappresentano l'11,5% della popolazione, oltre la media regionale. La maggior parte dei migranti proviene da

**Fig. 3.3 - Concessione di cittadinanza italiana per tipologia. Provincia di Verona - Anni 2006, 2008 e 2009**

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Ministero dell'Interno

**Tab.3.3 – Indicatori di inserimento occupazionale degli stranieri (\*). Provincia di Verona, Veneto e Italia – Anno 2009**

	Provincia di Verona	Veneto	Italia
Tasso di occupazione 15-64 anni	64,0	64,7	64,5
% occupati a tempo indeterminato	76,3	84,3	85,8
% occupati coerenti con il titolo di studio	59,0	59,7	58,6
Gap retributivo mensile tra italiani e stranieri (in euro)	250	150	220

(\*) Tasso occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento) X 100  
Il gap retributivo mensile si riferisce a lavoratori a tempo pieno

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Paesi con livelli di sviluppo inferiori a quelli dei territori di destinazione, in particolare proprio dagli stati africani che si affacciano sul Mediterraneo e da quelli vicini dell'area mediorientale e caucasica. Verona accoglie 151 nazionalità diverse: le tre più presenti sono, nell'ordine, Romania, Marocco e Sri Lanka, che insieme coprono il 46,8% degli immigrati residenti. Il 23,5% degli stranieri sono minorenni, segnale di un forte radicamento sul territorio, e per il 15,6% si tratta di persone che, seppur straniere, sono nate in Italia. Presupposto per un'integrazione duratura degli stranieri è l'acquisizione della cittadinanza, volta a ottenere pari diritti della popolazione locale. Recentemente nella provincia di Verona il fenomeno è in continua crescita e negli ultimi due anni la maggior parte delle cittadinanze italiane sono ottenute per motivi di residenza, contrariamente alla tendenza degli anni precedenti. Lavoro, inserimento sociale e radicamento sul territorio sono i punti chiave per testare il livello di integrazione di un popolo. Focalizzando l'attenzione sul mercato del lavoro, il 64% degli stranieri risulta occupato, di cui il 76,3% con un contratto a tempo indeterminato. Gli inquadrati con un profilo coerente al proprio titolo di studio sono il 59%, in linea con la media regionale, e il differenziale di reddito è di circa 250 euro al mese, uno dei più alti a livello provinciale.

### Il lavoro, tra pari opportunità e stili di vita più sostenibili

Per uscire dalla crisi e crescere economicamente, occorre offrire uno stile di vita più sostenibile ad ogni cittadino e quindi garantire pari opportunità a tutti anche nel lavoro.

Nel 2010 la situazione a Verona è tra le migliori in Italia: la disoccupazione rallenta e l'occupazione continua a crescere; in particolare, la partecipazione lavorativa delle donne aumenta fino a sfiorare un tasso del 58% contro quello veneto pari a 53,3%.

Anche la disoccupazione giovanile presenta segnali positivi: in controtendenza con il dato medio regionale, a Verona il tasso diminuisce rispetto al 2009, registrando un valore pari al 15,8% contro il dato veneto pari al 19,1%. Rimangono, invece, accentuati i gaps fra italiani e stranieri che nel 2009 hanno un tasso di disoccupazione quasi quattro volte quello degli italiani, 12,2% contro il 3,1% rilevato fra gli italiani che vivono nella provincia.

Ma per uno stile di vita più sostenibile va garantito anche uno stipendio adeguato.

Rispetto al dato medio regionale, a Verona sono di più le persone che percepiscono uno stipendio men-

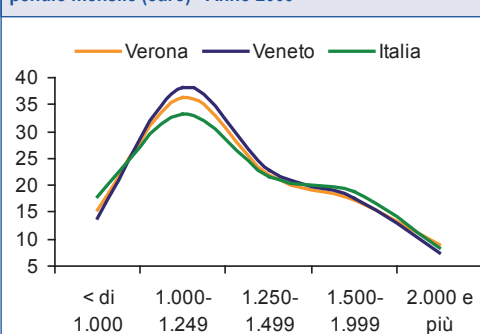


**Tab. 3.4 - Indicatori occupazionali. Verona, Veneto e Italia - Anni 2008:2010**

	Verona		Veneto		Italia	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Tasso occupazione 15-64 anni (*)	68,1	67,4	64,5	64,6	56,9	57,5
Tasso occupazione femminile 15-64 anni	57,8	56,7	53,3	53,9	46,1	46,4
Tasso disoccupazione (**)	4,7	4,7	5,8	4,8	8,4	7,8
Tasso disoccupazione 15-24 anni	15,8	17,0	19,1	14,4	27,8	25,4
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Tasso disoccupazione degli stranieri	12,2	10,7	11,5	8,9	11,2	8,5

(\*) Tasso occupazione =  $(Occupati / Popolazione \text{ di riferimento}) \times 100$ (\*\*) Tasso disoccupazione =  $(Persone \text{ in cerca di lavoro} / Forze \text{ Lavoro}) \times 100$ 

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig.3.4 - Distribuzione % degli occupati full-time per stipendio mensile (euro) - Anno 2009****Tab. 3.5 - % di occupati con meno di 1.000 euro al mese**

	Maschi	Femmine	Totale
Verona	9,8	24,7	15,4
Veneto	9,4	22,0	14,0
Italia	14,3	23,9	17,8

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

sile inferiore ai mille euro, in particolare le donne sono fortemente discriminate: quasi una su quattro ha uno stipendio così basso a fronte del 10% degli uomini.

### Una scuola a misura di studente per uno sviluppo sostenibile

L'istruzione ricopre un ruolo chiave nello sviluppo sostenibile delle nuove generazioni; tendere al continuo miglioramento della sua qualità e offrire ad ogni ragazzo la possibilità di scegliere la scuola più consona ai suoi talenti ed interessi, assistendolo anche nel raggiungimento degli obiettivi, significa garantire

maggiori benefici e possibilità ai giovani di oggi, adulti di domani.

A Verona, che si caratterizza per una forte propensione verso gli studi liceali, l'accessibilità scolastica è discreta: il numero di km<sup>2</sup> per istituto superiore è pari a 37,2, mentre nel Veneto è 39,8.

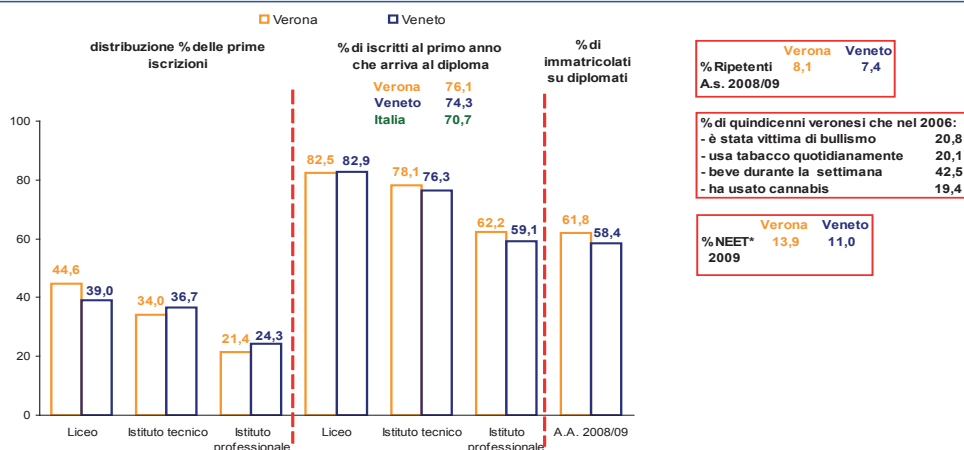
Rispetto alla media regionale, è migliore la riuscita scolastica: il 76,1% arriva al diploma contro il 74,3% del Veneto; in particolare, però, come per la regione, la quota per gli istituti professionali è molto bassa, appena il 62%, mentre sono più alte le performance per chi frequenta istituti tecnici e soprattutto licei, 78,1% per i primi e 82,5% per i secondi. Più alta, poi, rispetto alle altre province venete, anche l'iscrizione universitaria, complice la presenza a Verona di buoni corsi di laurea.

Molti però sono i ragazzi che stanno a casa senza far niente e gli studenti quindicenni con comportamenti devianti che li allontanano da percorsi di apprendimento equilibrati: troppo alto il bullismo e l'uso di alcohol, droga e tabacco.





Fig.3.5 - Scelta della scuola superiore, percorsi degli studenti e comportamenti devianti – A.s. 2008/09

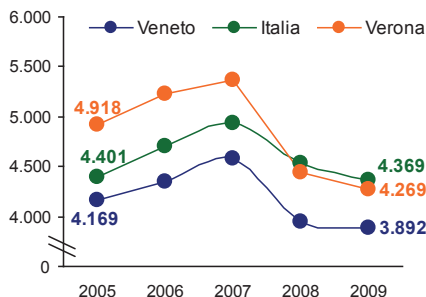


(\*) 15-24enni che non studiano, non lavorano e non si formano

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati HBSC, Istat e MIUR

## Sentirsi sicuri

Fig.3.6 – Delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria per 100.000 abitanti. Provincia di Verona, Veneto e Italia – Anni 2005:2009



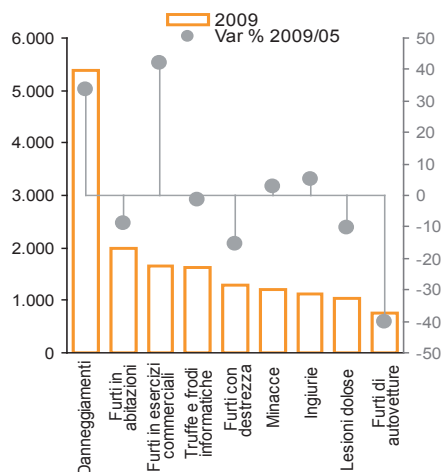
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno

La sostenibilità sociale riguarda la capacità di garantire l'accesso a beni fondamentali, come la salute e l'educazione, e a condizioni di benessere, quali il divertimento, la serenità, la socialità, in modo equo all'interno della comunità per le attuali e future generazioni, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti più deboli.

In questo sistema, la sicurezza rappresenta un valore irrinunciabile perché incide significativamente sulla qualità di vita dell'individuo e della comunità. Ad esempio, oltre al danno diretto, il crimine produce insicurezza e diffidenza nel prossimo, condizionando le abitudini quotidiane e lo stile di vita.

Tra il 2005 e il 2009 la provincia di Verona presenta un livello di criminalità superiore alla media regionale ma in significativa diminuzione specie nell'ultimo biennio. Nel 2009 registra un tasso d'incidenza di 4.269 reati ogni 100 mila abitanti e i danneggiamenti rappresentano la tipologia di reato che viene denunciata con maggior frequenza.

Fig.3.7 – Delitti denunciati con maggior frequenza dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria. Provincia di Verona – Anno 2009 e variazione % 2009/2005



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno

## 4. La sostenibilità ambientale

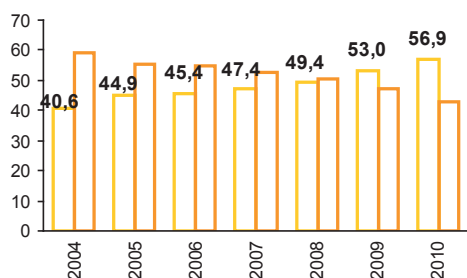
### L'ambiente e l'energia

Il tema della sostenibilità ambientale della Provincia di Verona può essere esaminato avendo riguardo alla gestione dei rifiuti, ai dati sulla qualità dell'aria e allo sviluppo dell'energia fotovoltaica.

#### I rifiuti

Quanto ai rifiuti, i dati relativi al trend di aumento della raccolta differenziata su base provinciale testimoniano il superamento del limite del 50% posto come obiettivo dalla normativa nazionale per l'anno 2009 e il valore di 56,9% del 2010 si avvicina notevolmente alla soglia del 60% fissata come obiettivo per l'anno 2011. La situazione a livello comunale è abbastanza buona con quasi l'86% dei comuni sopra il 50% di raccolta differenziata e il 70% circa sopra il 60%. Le eccezioni sono rappresentate da alcuni piccoli Comuni montani, da alcuni a vocazione turistica, dal capoluogo di provincia e da un paio di altri Comuni di media grandezza.

**Fig. 4.1 - Andamento della produzione di rifiuto urbano differenziato e di rifiuto urbano residuo in Provincia di Verona - Anni 2004:2010**

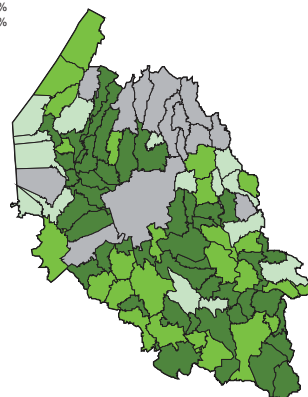


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

**Fig. 4.2 - Percentuale di raccolta differenziata per comune - Anno 2010**

Percentuali di raccolta differenziata

- Oltre il 65%
- Tra il 60 e il 65%
- Tra il 50 e il 60%
- Sotto il 50%



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

#### Qualità dell'aria

Il PM<sub>10</sub> viene monitorato tramite le centraline di rilevazione di Arpav poste in alcuni punti strategici e rappresentativi dei vari contesti ambientali. Sono state qui considerate 3 centraline poste all'interno di zone urbane e di traffico. Nell'arco del 2010 la soglia di concentrazione giornaliera di 50 µg/m<sup>3</sup> viene superata oltre 35 volte<sup>1</sup> in due punti su tre, mantenendo alto il livello di attenzione verso questo inquinante.

Un dato parzialmente confortante giunge, però, osservando il trend degli ultimi 3 anni: dal 2008 al 2010 infatti, il numero dei superamenti del tetto giornaliero previsto è diminuito in tutti e tre i punti di rilevamento presi in esame.

<sup>1</sup> Secondo il DM 60/2002 il valore limite giornaliero di 50µg/m<sup>3</sup> non deve essere superato più di 35 volte per anno, mentre la concentrazione media annuale deve essere al massimo pari a 40µg/m<sup>3</sup>.

**Tab. 4.1 - Numero dei superamenti del limite giornaliero di concentrazione di PM<sub>10</sub> e media annuale per centralina. Verona - Anni 2008:2010**

Comune	Stazione di monitoraggio	2008 - PM <sub>10</sub>		2009 - PM <sub>10</sub>		2010 - PM <sub>10</sub>	
		N. superamenti limite giornaliero	media anno (µg/m <sup>3</sup> )	N. superamenti limite giornaliero	media anno (µg/m <sup>3</sup> )	N. superamenti limite giornaliero	media anno (µg/m <sup>3</sup> )
Verona	Cason	83	42	80	38	52	31
Verona	Boscovichsanuova	19	20	19	20	16	20
Verona	Borgo Milano	89	47	89	40	69	36

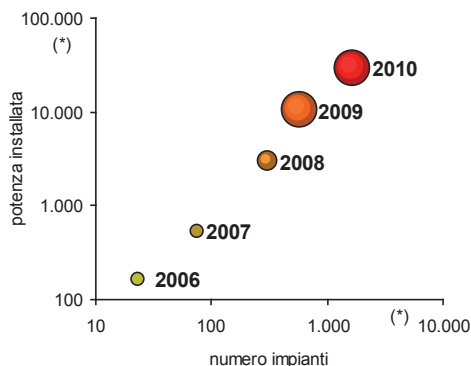
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ARPAV

L'altro parametro considerato è la concentrazione media annuale del PM10 che non deve superare i  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ . In questo caso la situazione è più positiva, risultando, nel 2010, le concentrazioni medie al di sotto di tale limite in tutti i casi ed avendo osservato una continua tendenziale diminuzione nell'arco del triennio considerato.

### Il fotovoltaico

I dati sull'energia fotovoltaica danno conto dello straordinario sviluppo di questa fonte rinnovabile, certamente dovuto alla forte politica di incentivazione praticata a livello nazionale unita ad una grande propensione all'innovazione da parte dei soggetti locali. Il trend di crescita del numero di impianti e della potenza installata per anno, dal 2006 al 2010, ha una progressione esponenziale a fronte di una taglia media per impianto di 18,7kW per il 2010, in crescita rispetto agli anni precedenti ma stabile sul 2009. A fine 2010 si contano quasi 2600 impianti installati per una potenza complessiva di 44,5MW, oltre due volte e mezzo rispetto al parco allacciato a fine 2009. Il settore industriale concorre per quasi il 47% alla potenza installata in provincia, mentre il settore agricolo e quello domestico si attestano entrambi sul 20%, con una taglia media per impianto di circa 93kW per il settore industriale e di circa 46kW per il settore agricolo. La produzione elettrica del parco fotovoltaico veronese è stata, nel 2010, di oltre 21GWh, in crescita del 241% rispetto all'anno precedente.

**Fig. 4.3 - Numero, potenza(\*\*) e potenza media(\*\*\*) degli impianti fotovoltaici installati nella Provincia di Verona per anno - Anni 2006:2010**



(\*) scala logaritmica

(\*\*) le misure di potenza sono espresse in chilowatt (kW)

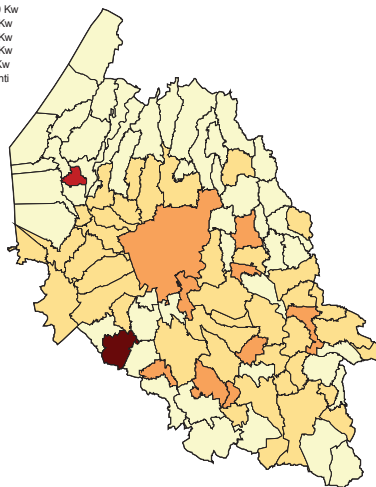
(\*\*\*) il diametro delle bolle rappresenta la potenza media

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati GSE

**Fig. 4.4 – Potenza installata(\*) per Km<sup>2</sup> nella Provincia di Verona a fine 2010**

Kilowatt installati per Km<sup>2</sup>

- Oltre 100 Kw
- Tra 75 e 100 Kw
- Tra 50 e 75 Kw
- Tra 25 e 50 Kw
- Tra 10 e 25 Kw
- Meno di 10 Kw
- Senza impianti



(\*) la potenza è espressa in chilowatt (kW)

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati GSE

### Le attività agricole

Le attività agricole agiscono da vere e proprie attrici protagoniste per quanto riguarda l'influenza esercitata nelle diverse facce della sostenibilità, sia dal punto di vista economico, sia culturale, alimentare, territoriale e ambientale. Esporremo qui i tratti salienti della provincia di Verona.

### Il lavoro

I dati Istat dell'indagine sulle forze di lavoro, per il 2010, indicano una rilevante inversione di tendenza per il numero di addetti in agricoltura veronesi rispetto all'andamento calante degli ultimi anni.

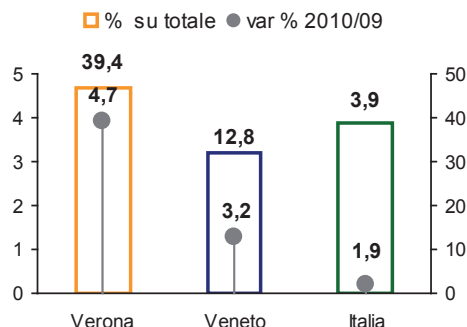
Gli occupati agricoli si sono attestati ad oltre 19.000 addetti per la provincia, in crescita del 39,4% rispetto al 2009, costituendo il 4,7% del totale degli occupati di tutti i settori produttivi. La variazione positiva è stata superiore a quella media registrata nel territorio regionale (+12,8%) e ancora maggiore rispetto al dato nazionale (+1,9%).

Di recente è nata una nuova modalità di impiego per lo svolgimento delle attività lavorative saltuarie in maniera regolare: le "prestazioni occasionali di tipo accessorio rese da particolari soggetti". Attraverso l'acquisto dei cosiddetti voucher o buoni lavoro del valore di 10€ da parte del datore di lavoro, al di-

pendente vengono pagati, oltre alla retribuzione, la copertura previdenziale presso Inps ed assicurativa presso Inail.

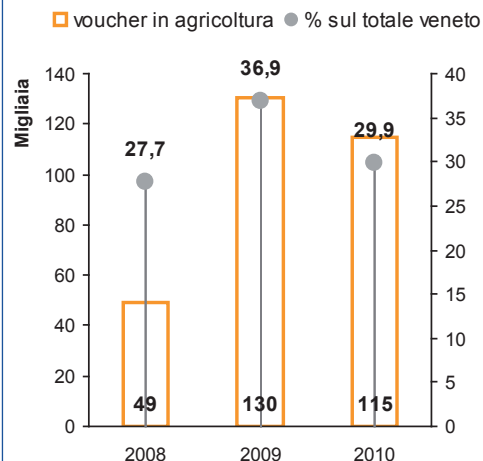
La provincia di Verona totalizza quasi 300.000 buoni venduti tra il 2008, anno di inizio della sperimentazione, e il 2010, e per l'ultimo anno considerato realizza quasi il 30% del totale veneto.

**Fig. 4.5 - Occupati in agricoltura: quota sul totale degli occupati e variazione % 2010/09. Verona, Veneto e Italia - Anno 2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig. 4.6 - Voucher (rapportati a 10€) venduti in agricoltura per la provincia di Verona: valore assoluto e quota % sul totale regionale. Anni 2008-2010**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Silv

### I fertilizzanti

Nel corso del 2009 la quantità di fertilizzanti utilizzati per scopo agricolo in Italia ha registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente di quasi il 10%, di

converso i fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica hanno subito un aumento pari al 4,4%, anche questa una tendenza in atto da qualche anno.

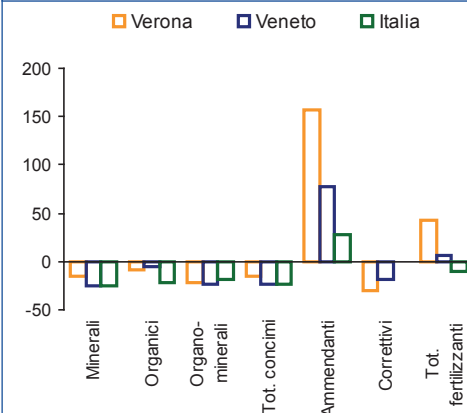
Tutto ciò mostra come i programmi comunitari a sostegno dell'agricoltura ecocompatibile e biologica siano in forte evoluzione: anche in Veneto e soprattutto nella provincia di Verona questo orientamento non si smentisce perché, sebbene qui si ricorra maggiormente all'utilizzo di fertilizzanti a causa dell'agricoltura intensiva praticata, a fronte di un aumento del totale nel corso dell'ultimo anno disponibile (+42,8%), si evidenzia un calo pari superiore al 15% dei concimi ed un ampliamento notevole (+156,3%) nell'utilizzo di ammendanti, i principali responsabili dell'aumento finale dei fertilizzanti. Infatti sia gli ammendanti sia i correttivi, avendo un contenuto in elementi nutritivi ridotto, possono essere impiegati in dosi maggiori e quindi incrementare e mantenere la fertilità organica del terreno nel rispetto dell'ambiente.

### Le denominazioni di qualità

L'Italia da tempo ha imboccato la strada delle certificazioni di qualità per i propri prodotti derivanti dalle produzioni agricole, al punto da essere di gran lunga il primo stato europeo per numero di denominazioni (Dop, Igp, Stg) davanti a Francia e Spagna.

Molte di esse sono produzioni locali o di nicchia che svolgono una funzione preziosissima e fondamentale per le zone di produzione. Infatti, oltre a garantire la salvaguardia delle tradizioni locali e il mantenimento degli agricoltori nel luogo d'origine, sono anche un

**Fig. 4.7 - Variazione % delle principali tipologie di fertilizzanti utilizzati. Verona, Veneto ed Italia. Anni 2009/08**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



Tab. 4.2 - Operatori DOP e IGP per settore. Verona, Veneto e Italia - Anno 2009

	Formaggi DOP	Ortofrutticolo e cereali DOP e IGP	Preparazione carni DOP e IGP	Olii extravergine d'oliva DOP e IGP
Verona	744	57	134	769
Veneto	3.781	616	405	808
Italia	34.249	16.123	19.589	4.818

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

validissimo aiuto nel preservare la biodiversità e sostenere l'economia del territorio.

Nella provincia di Verona si contano ben 15 delle 35 Dop e Igp presenti in Veneto, con una evidente specializzazione negli oli, grazie alla produzione dell'olio Garda, e nella preparazione di carni con denominazione.

#### L'agricoltura multifunzionale

La diversificazione delle attività per un imprenditore agricolo è ormai diventata una necessità, ecco perciò il fioccare di iniziative che assieme ad un aumento del reddito e della produttività per l'azienda, salvaguardano e valorizzano il territorio ed il capitale umano ivi risiedente.

Nella provincia di Treviso le proposte non mancano, a partire dai farmers market, che rappresentano una particolare forma di commercializzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari: riducendo i passaggi del prodotto, accorciano la filiera e creano un circuito breve per la vendita diretta dal contadino/produttore all'acquirente/consumatore. Ne sono presenti ben 11 in tutto il territorio provinciale, oltre un quinto del totale regionale.

Le fattorie sociali e didattiche, invece, affiancano alla normale attività progetti a sfondo sociale. Questi generalmente trovano espressione in iniziative di tipo formativo verso persone in situazione di disagio, come detenuti e tossicodipendenti, anziani e disabili, ma anche di tipo didattico verso giovani studenti. Per

il 2010 in provincia si contano 4 delle 12 fattorie sociali venete e 27 delle 228 fattorie didattiche venete.

#### La mobilità

Nel 2009 in Veneto si sviluppa una rete di 10.706 km di strade principali sulle quali nel 2010 circolavano 3.837.998 veicoli, 746.416 dei quali nella provincia di Verona, corrispondenti a 81,1 ogni 100 residenti veronesi, con una crescita di circa 3 unità rispetto al 2002.

I dati del 2009 ci suggeriscono che gli incentivi statali all'acquisto di veicoli nuovi hanno esercitato effetti positivi sull'ambiente, dato che risultano in continuo aumento le autovetture meno inquinanti. Da un'analisi dei veicoli in circolazione emerge che nel 2009, in provincia di Verona, le auto rispondenti alla normativa di emissione di sostanze inquinanti "Euro4" ed "Euro 5" rappresentano il 37,5% del totale (contro 8,2% del 2005), mentre per il 47% appartengono alle normative "Euro2" e "Euro3"; le "Euro0" sono ormai ridotte al 9%.

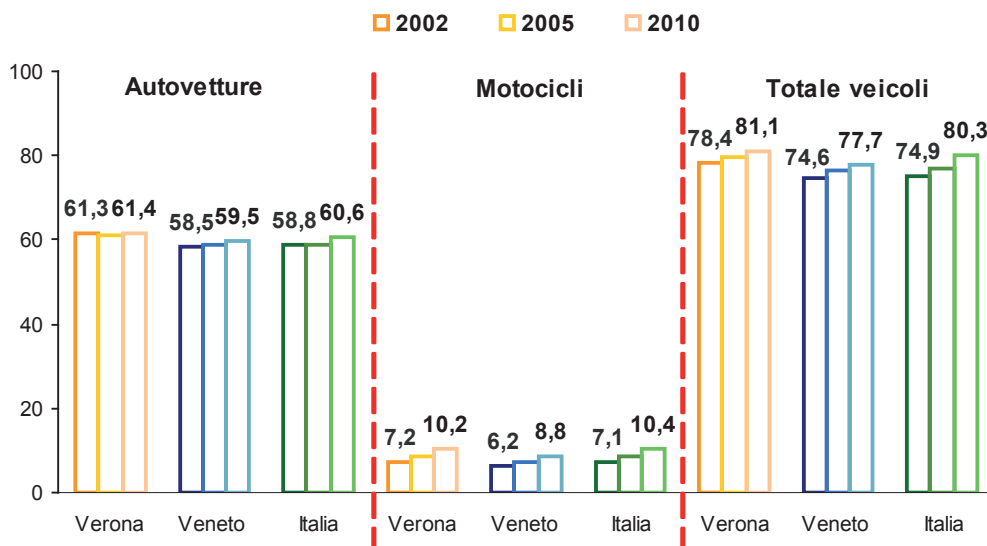
Ma "mobilità sostenibile" non significa soltanto muoversi utilizzando mezzi privati meno inquinanti; l'obiettivo è quello di incentivare cambiamenti ragionati nelle abitudini quotidiane e scelte alternative all'automobile privata, in particolar modo su un territorio come quello della provincia di Verona, appartenente all'area centrale veneta maggiormente interessata dai flussi di traffico sia interni che di attraversamento, sia di persone che di merci. E', pertanto, necessario

Tab. 4.3 - Veicoli circolanti. Verona e Veneto - Anni 2009 e 2010

	Autovetture			Motocicli			Totale veicoli		
	2009	2010	var% 2010/09	2009	2010	var% 2010/09	2009	2010	var% 2010/09
Verona	559.640	564.921	0,9	90.047	94.166	4,6	735.934	746.416	1,4
<b>Veneto</b>	<b>2.912.984</b>	<b>2.939.099</b>	<b>0,9</b>	<b>420.001</b>	<b>435.010</b>	<b>3,6</b>	<b>3.794.433</b>	<b>3.837.998</b>	<b>1,1</b>

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci

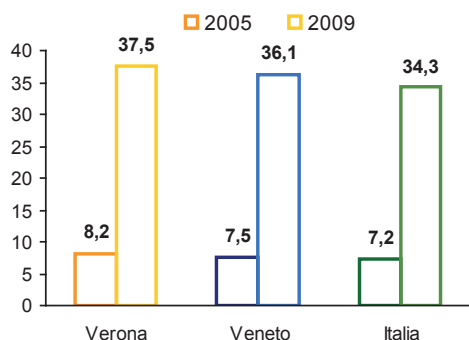
Fig. 4.8 - Tasso di motorizzazione(\*). Verona, Veneto e Italia - Anni 2002, 2005 e 2010



(\*) Veicoli per 100 abitanti

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci e Istat

Fig. 4.9 - Autovetture (%) per normativa di emissione (Euro4 e 5). Verona, Veneto e Italia - Anni 2005 e 2009



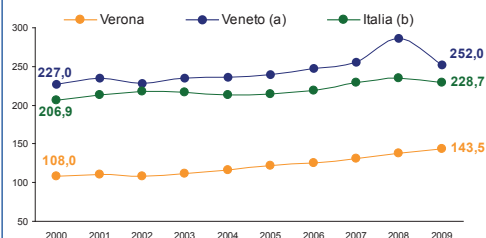
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci

che l'offerta di trasporto pubblico sia competitiva e di qualità.

Con riferimento al comune capoluogo, nel 2009 a Verona ogni 100 km<sup>2</sup> di superficie comunale corrono circa 194 km di linee di autobus (115 il dato Italia) e sono a disposizione 6,6 autobus ogni 10.000 abitanti per un'offerta complessiva di 654 milioni di posti-km.

Nel 2009 i mezzi pubblici del complesso dei comuni capoluogo del Veneto hanno trasportato 252 viaggiatori per abitante, 144 a Verona, valore in costante aumento negli ultimi anni. In aumento negli anni è anche la disponibilità di piste ciclabili, arrivata a 38,2 km ogni 100 km<sup>2</sup> di superficie comunale.

Fig. 4.10 - Domanda di trasporto pubblico(\*) nei comuni capoluogo - Anni 2000:2009



(\*) passeggeri annui trasportati da autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolari per abitante

(a) Complesso dei comuni capoluogo di provincia del Veneto.

(b) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei 111 comuni capoluogo di provincia.

Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat (Osservatorio ambientale sulle città)



A cura della Direzione Sistema Statistico Regionale  
Estratto dal Rapporto Statistico 2011, il Veneto si racconta, il Veneto si confronta

 <p><b>Direzione Sistema Statistico Regionale</b></p>	<p><b>Regione del Veneto</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali</li><li>- Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione</li><li>- Direzione sistema statistico regionale</li></ul> <p>Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A 30123 Venezia</p> <p><b>tel. 041/2792109 fax 041/2792099</b> <b>e-mail: <a href="mailto:statistica@regione.veneto.it">statistica@regione.veneto.it</a></b> <b><a href="http://www.regione.veneto.it/statistica">http://www.regione.veneto.it/statistica</a></b></p>